

«Ce la faremo anche senza la discarica»

Cassero, Comune deciso a rinunciare per sempre ai circa 760.000 euro incassati finora ogni anno

► SERRAVALLE

Con la discarica del Cassero ferma ormai da 8 mesi – è di ieri la notizia del rigetto da parte del gip del tribunale dell'istanza di dissequestro presentata da Pistoiaambiente – nelle casse del Comune di Serravalle verrà a mancare la quota annuale garantita dall'attività dell'impianto. Il 7,5% del fatturato della discarica, pari a qualcosa come 760.000 euro all'anno.

Ma l'amministrazione in carica da giugno, che all'ultima tornata elettorale ha strappato il governo di Serravalle al sindaco Pd uscente, **Patrizio Mungai**, si dice pronta a fare a meno di questa somma, auspicando, anzi, la chiusura definitiva del Cassero.

«Abbiamo già fatto degli aggiustamenti con l'assestamento di bilancio del 31 luglio scorso – spiega il vicesindaco ed assessore al Bilancio, **Federico Gorbi** – In quell'occasione abbiamo considerato solo 120.000 euro come introiti legati alla discarica. Una somma che mancherà, ma per la quale siamo pronti a far fronte senza che vengano a crearsi buchi di bilancio».

Il Comune, dunque, assicura Gorbi, ce la farà lo stesso.

«Il nostro obiettivo – chiarisce – è rendere l'ente autonomo dalla quota proveniente dalla discarica. Fin dall'inizio abbiamo considerato le somme previste per l'attività del Cassero come entrate straordinarie, pensando di destinarle non alla spesa corrente ma agli investimenti. Al massimo dovremo rinunciare a qualche investimento, ma siamo sicuri di poter ottenere fondi da destinare a queste opere attraverso i bandi. L'importante è far quadrare i conti».

Gorbi rivendica, inoltre, la posizione tenuta in campagna elettorale dalla lista "Uniti per Serravalle", che ha sostenuto la candidatura dell'attuale sindaco, **Piero Lunardi**.

«In campagna elettorale – ricorda – abbiamo sempre detto di essere per la chiusura definitiva della discarica ed i cittadini, votandoci, ci hanno dato ragione. Questo per noi, che adesso siamo in maggioranza, comporta essere disposti a fare a meno degli introiti provenienti dal Cassero».

Una posizione che l'amministrazione Lunardi ribadirà

anche alla Regione Toscana.

«Ad ottobre – anticipa Gorbi – invieremo in Regione una memoria con contenuti tecnici e politici, con la quale sosteneremo che per noi la discarica non deve riaprire. Nel caso in cui dovesse riaprire in futuro, siamo decisi ad opporci legalmente alla Regione attraverso tutti gli strumenti preposti, rivolgendoci eventualmente anche al Tar».

Intanto, col perdurare del sequestro dell'impianto, il prossimo potrebbe essere il primo anno in cui l'amministrazione di Serravalle dovrà

fin dall'inizio fare i conti senza considerare gli oltre 750.000 euro provenienti dall'attività della discarica.

«Nel 2018 – conclude Gorbi – ci sarà il primo bilancio della nostra amministrazione. Vedremo a cosa rinunciare, ma siamo certi di farcela. Troveremo anche altri canali, come i bandi locali ed europei, per reperire fondi da destinare agli investimenti. Nel frattempo stiamo lavorando alla razionalizzazione della spesa corrente. In ogni caso preferiamo che la discarica non sia in attività».

Tommaso Artioli



Chiuso ai rifiuti da otto mesi il cancello della discarica del Cassero (foto Gori)

L'ASSESSORE GORBI
Vogliamo la chiusura definitiva. Abbiamo già fatto degli aggiustamenti di bilancio per gli investimenti i soldi arriveranno da altri canali



L'assessore Federico Gorbi

